



Seduta del

20 marzo 2018

Comunicato il

23 marzo 2018

Protocollo n.

217

## **Adeguamento del Piano direttore cantonale nei settori "Politica d'assetto del territorio" e "Insediamento" (PDC-I)**

### **Decisione**

#### **1. Situazione di partenza**

Il 3 marzo 2013 il Popolo ha accolto la revisione della legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT). Questa revisione definita LPT1 si occupa delle zone edificabili e comprende i seguenti elementi principali:

- obbligo dei Cantoni di adeguare i loro piani direttori nel settore insediamento;
- obbligo esplicito di ridimensionare zone edificabili sovradimensionate;
- a titolo di novità, ai fini di un corretto dimensionamento delle zone edificabili risultano determinanti le previsioni sulla futura evoluzione della popolazione dell'Ufficio federale di statistica (UST);
- coordinamento sovracomunale della pianificazione delle zone edificabili;
- garanzia della disponibilità dei terreni edificabili azzonati;
- promozione di uno sviluppo centripeto degli insediamenti e della densificazione degli insediamenti;
- obbligo di emanare prescrizioni riguardo a una compensazione adeguata di vantaggi e svantaggi derivanti dalla pianificazione.

La LPT1 è entrata in vigore il 1° maggio 2014 insieme alla revisione dell'ordinanza federale sulla pianificazione del territorio (OPT). Per l'esecuzione sono state emanate direttive tecniche sulle zone edificabili e un'integrazione della Guida alla pianificazione direttrice (guida PDC).

Con queste nuove basi la Confederazione ha precisato i requisiti posti all'attuazione della LPT1 nella pianificazione direttrice e delle utilizzazioni cantonali.

La LPT1 comporta un significativo inasprimento dei requisiti posti alla pianificazione direttrice e delle utilizzazioni nel settore insediamento/zone edificabili e comporta un notevole ridimensionamento dei margini di manovra esistenti finora per il Cantone, le regioni e i comuni. Se finora la pianificazione del territorio nei Grigioni è stata caratterizzata da un elevato grado di autonomia dei comuni, la LPT1 ha comportato un sensibile spostamento delle competenze verso il Cantone e la Confederazione. La Confederazione determina il modo in cui va determinato il fabbisogno di zone residenziali, miste e centrali (RMC) e pone requisiti alla determinazione del tasso di sfruttamento delle RMC. A tale proposito per il calcolo del fabbisogno occorre prendere a riferimento l'intervallo che comprende gli scenari sull'evoluzione demografica dell'Ufficio federale di statistica (UFS). La possibilità di scegliere uno di questi scenari nonché la decisione riguardo alla distribuzione della futura evoluzione della popolazione all'interno del Cantone costituiscono i margini di manovra che sostanzialmente rimangono in capo ai Cantoni.

Indipendentemente da quale scenario i Grigioni sceglieranno per l'evoluzione della popolazione e dalle modalità con cui sarà effettuata la distribuzione della popolazione, il grado di sfruttamento delle RMC secondo la modalità di calcolo prescritta dalla Confederazione indicata nelle "Direttive tecniche sulle zone edificabili (DTZE)" a livello cantonale ammonta al 99,6 %<sup>1</sup> ed è pertanto inferiore al 100 %. In futuro nuovi azzonamenti di RMC nei Grigioni dovranno quindi essere compensati con dezonamenti di RMC di pari entità. Ne sono esentati solamente Cantoni che presentano gradi di sfruttamento superiori al 100 %. Anche questi Cantoni devono osservare condizioni per evitare che il grado di sfruttamento cali al di sotto del 100 %.

Un elemento centrale del nuovo PDC-I è costituito dalla ripartizione dei comuni in tre categorie a seconda delle dimensioni delle RMC (vedi grafico seguente):

	Incarico PL	Requisiti concernenti l'entità delle RMC
<b>Comuni con RMC scarsamente dimensionate (caso A)</b>	Emanare misure volte a densificare e a mobilitare le riserve di utilizzazione in RMC esecutive.	Possibilità di ampliare la superficie RMC (tenere conto dei criteri di azzonamento).

<sup>1</sup> Per il calcolo sono state utilizzate le seguenti basi: zone edificabili a fine 2017, grado di edificazione a fine 2017, dati relativi alla popolazione a fine 2016 [STATPOP 2016], dati relativi agli occupati a fine 2015 [STATENT] nonché scenario UST "alto" 2030.

<b>Comuni con RMC dimensionate correttamente (caso B)</b>	Emanare misure volte a densificare e a mobilitare le riserve di utilizzazione in RMC esecutive.	Mantenere costante la superficie di RMC. Possibilità di trasferire RMC.
<b>Comuni con RMC sovradimensionate (caso C)</b>	Definire superfici di dezonamento ed emanare zona di pianificazione. Emanare misure volte a mobilitare le riserve di utilizzazione in RMC esecutive.	Ridurre la superficie di RMC nella misura necessaria. Possibilità di trasferire RMC.

Tab. 1: Istruzioni operative destinate ai comuni per la gestione delle RMC.

Gli azzonamenti nel settore delle zone di lavoro come ad es. zone industriali e zone artigianali sono inoltre esentati da requisiti di compensazione. A titolo di novità, tali azzonamenti presuppongono però l'attuazione di una cosiddetta gestione delle zone di lavoro.

L'art. 38a cpv. 1 LPT stabilisce che i piani direttori cantonali devono essere rivisti entro cinque anni dall'entrata in vigore della LPT1, ossia entro il 1° maggio 2019. Se non dovesse essere possibile rispettare tale termine, fino all'approvazione di un piano direttore conforme al diritto federale vige un blocco generale degli azzonamenti. Ciò vale anche se entro il 1° maggio 2019 non sarà disponibile una disciplina cantonale riguardo alla compensazione di vantaggi e svantaggi derivanti dalla pianificazione.

Segue lo scadenziario riguardo all'ulteriore procedura:

Anni dopo l'emanazione del piano direttore	1 anno	2 anni	3 anni	4 anni	5 anni
<b>Regione</b>	Piano territoriale regionale		Revisione pianificazione direttrice regionale (insediamento e traffico; determinazione zona dell'insediamento)		
<b>Comune</b>	Linee guida territoriali comunali		Revisione pianificazione locale		
	Verifica calcolo delle capacità secondo la scheda tecnica comunale				

III. 1: Scadenario per la revisione delle pianificazioni regionali e locali.

Ogni quattro anni il Cantone deve presentare rapporto alla Confederazione riguardo allo stato di attuazione della LPT1. In particolare esso deve rendere conto riguardo all'evoluzione effettiva della popolazione e del grado di sfruttamento delle zone edificabili. A seconda dell'evoluzione, vi sarà la necessità di adeguare il piano direttore.

## **2. Revisione parziale della legge cantonale sulla pianificazione territoriale (LPTC) in parallelo**

La LPT1 ha comportato una necessità di intervenire non solo sotto il profilo della pianificazione del territorio, ma anche sotto il profilo legislativo. Alla necessità di intervenire sotto il profilo legislativo viene dato seguito con una revisione della LPTC, la quale è stata affrontata in parallelo all'adeguamento del PDC. Con decreto governativo (DG) n. 1080 del 12 dicembre 2017 il Governo ha posto in consultazione il primo progetto della revisione LPTC presso comuni, regioni e altre parti interessate. In primo piano vi è l'introduzione, ormai richiesta imperativamente dal diritto federale, di una regolamentazione valida per tutto il Cantone in merito alla compensazione di vantaggi e svantaggi derivanti dalla pianificazione secondo la LPT. Nell'art. 5 la LPT sottoposta a revisione contiene prescrizioni minime riguardo alla compensazione dei vantaggi, in aggiunta a un mandato legislativo ai Cantoni. Un ulteriore elemento fondamentale della revisione LPTC è costituito dall'emanazione delle necessarie regolamentazioni cantonali volte a garantire la disponibilità di zone edificabili non edificate al fine di contrastare la tesaurizzazione (art. 15 cpv. 4 lett. d e art. 15a LPT).

## **3. Struttura e contenuto approssimativo dei nuovi capitoli del Piano direttore**

Con il nuovo PDC-I il capitolo 2 "Politica d'assetto del territorio" viene sostituito integralmente, mentre il capitolo 5 "Insediamento" viene sostituito parzialmente.

### **a) Capitolo 2 ("Politica d'assetto del territorio")**

Un contenuto sostanziale del nuovo capitolo 2 è la determinazione del quadro quantitativo per il calcolo del fabbisogno di RMC. Come già avvenuto nel progetto di partecipazione viene fatto riferimento allo scenario sull'evoluzione demografica "alto" dell'UST. Rispetto ai dati del 2010, le nuove previsioni dell'UST risalenti al 2015 con-

tengono evoluzioni della popolazione leggermente più ottimistiche, in particolare anche per lo scenario "alto" dichiarato determinante nel progetto di partecipazione (circa 219 500 abitanti nel 2030 rispetto ai circa 215 000 secondo le previsioni fatte nel 2010, il che corrisponde a un aumento di circa 4500 abitanti).

Un ulteriore contenuto importante del capitolo 2 è la determinazione di principi guida e di strategie del Progetto territoriale Grigioni, di cui il Governo aveva preso atto con favore già con il DG n. 1183 del 16 dicembre 2014. Inoltre nel capitolo 2 viene disciplinata la gestione di progetti con ripercussioni considerevoli sul territorio e sull'ambiente.

## **b) Capitolo 5 ("Insediamento")**

Il sottocapitolo 5.1 "Strategia per l'insediamento" fornisce una concretizzazione di contenuti rilevanti ai fini dell'insediamento nel Progetto territoriale e dei principi guida riguardo allo sviluppo centripeto degli insediamenti, al coordinamento con il traffico nonché alla strutturazione e alla cultura edilizia.

Il sottocapitolo 5.2 "Comprensorio insediativo e zone edificabili" è articolato come segue:

5.2.1: Prescrizioni riguardo alla determinazione dell'area di insediamento

5.2.2: Prescrizioni riguardo al dimensionamento adatto al fabbisogno di RMC

5.2.3: Prescrizioni riguardo all'introduzione della gestione di zone di lavoro

5.2.4: Prescrizioni riguardo alla gestione di aree per centri commerciali

5.2.5: Criteri e competenze concernenti aree per alloggi turistici

5.2.6: Prescrizioni per aree con carattere pubblico di utilizzazione (ZEIP)

Con DG n. 821 del 20 settembre 2016 il Governo ha preso atto dei punti chiave del PDC-I e ha dato il via libera all'esposizione pubblica e all'esame preliminare.

## **4. Esito della procedura di partecipazione e dell'esame preliminare della Confederazione**

### **4.1 In generale**

La bozza di adeguamento del Piano direttore è stata esposta pubblicamente dall'11 novembre 2016 al 16 febbraio 2017. L'esposizione pubblica è stata resa nota correttamente e chiunque ha potuto presentare proposte e sollevare obiezioni conforme-

mente all'art. 7 cpv. 3 dell'ordinanza sulla pianificazione territoriale del Cantone dei Grigioni (OPTC). In tal modo sono state garantite l'informazione e la partecipazione della popolazione conformemente all'art. 4 LPT e all'art. 7 OPTC.

Contemporaneamente all'esposizione pubblica, gli allora 112 comuni grigionesi nonché le undici regioni grigionesi sono stati invitati a prendere posizione dall'Ufficio per lo sviluppo del territorio dei Grigioni (UST-GR). Inoltre, la possibilità di prendere posizione è stata concessa anche ai Cantoni e alle regioni confinanti, ai partiti politici del Cantone nonché a diverse associazioni e organizzazioni.

Complessivamente sono state presentate 135 prese di posizione (92 comuni, undici regioni, due Cantoni confinanti, cinque partiti, nove associazioni e organizzazioni, otto servizi specializzati cantonali, due regioni limitrofe estere e sei privati).

Le 135 prese di posizione contengono complessivamente oltre 2000 richieste. A ciò si aggiungono le 23 richieste indicate nel rapporto d'esame preliminare dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale del 7 giugno 2017. L'UST-GR ha valutato tutte le richieste, le ha raggruppate secondo ambiti tematici e le ha trattate nel rapporto di partecipazione. La maggior parte delle richieste si riferisce ad alcuni ambiti tematici.

Queste richieste non sono state trattate singolarmente, bensì per tematica nel capitolo "Argomentazioni sulle principali aree tematiche" del rapporto di partecipazione. Per le richieste indicate nella tabella analitica che si riferiscono a uno di questi ambiti tematici, si fa riferimento alla loro trattazione nel capitolo "Argomentazioni sulle principali aree tematiche". Di norma viene preso atto senza ulteriori spiegazioni di constatazioni generali e osservazioni formulate dai richiedenti. Il rapporto di partecipazione sarà pubblicato in internet dopo la decisione in merito al Piano direttore, di modo che tutti i partecipanti alla procedura di partecipazione possano venire a sapere in che modo sono state gestite le loro richieste e obiezioni.

Nel quadro dell'esposizione pubblica ci si è occupati a fondo del piano direttore cantonale. Ciò dimostra che il Piano direttore viene percepito come uno strumento importante per la gestione dell'evoluzione futura degli insediamenti. La partecipazione è stata colta come un'occasione per formulare richieste di carattere politico, ad esempio in relazione all'autonomia dei comuni o alla situazione economica e demografica nelle aree rurali.

## 4.2 Importanti adeguamenti a livello di contenuto rispetto al progetto di partecipazione

I numerosi contributi nonché il rapporto preliminare della Confederazione hanno contribuito in misura sostanziale a verificare, precisare o migliorare il Piano direttore in vari punti. Sono stati eseguiti anche importanti adeguamenti a livello di contenuto (vedi anche "Adeguamenti di maggiore importanza" e "Argomentazioni sulle principali aree tematiche" nel rapporto di partecipazione):

- Gli elementi importanti del Progetto territoriale Grigioni vengono fissati nel Piano direttore in maniera vincolante per le autorità. Il Piano direttore contiene una nuova descrizione delle singole aree di intervento con i loro orientamenti più importanti.
- Al pari del progetto di partecipazione, il Piano direttore definitivo fa riferimento allo scenario sull'evoluzione demografica "alto" dell'UST. Le nuove previsioni dell'UST riguardo all'evoluzione della popolazione del 2030, rispetto ai dati del 2010 su cui si basava il progetto di partecipazione, contengono evoluzioni leggermente più ottimistiche entro il 2030 e il 2045, in particolare anche per lo scenario "alto", dichiarato determinante nel progetto di partecipazione (circa 219 500 abitanti nel 2030 rispetto ai circa 215 000 secondo le previsioni fatte nel 2010, il che corrisponde a un aumento di circa 4500 abitanti). Le schede dei dati comunali sono state rielaborate e aggiornate di conseguenza.
- Un aggiornamento delle schede dei dati comunali si è reso necessario anche a seguito del rilevamento aggiornato dei gradi di edificazione a fine 2017 nonché a seguito dell'adeguamento della distribuzione dell'evoluzione della popolazione futura a tre tipi di spazi "rurale", "turistico" e "urbano/suburbano".
- A seguito dell'adeguamento delle schede di dati dovuto alle previsioni demografiche più ottimistiche, dell'aggiornamento dei gradi di edificazione nonché dell'adeguamento della distribuzione della popolazione sui tre tipi di spazi, ora si suppone che 29 comuni dispongano di RMC piuttosto scarse (rispetto a 19 comuni nel progetto di partecipazione), che 11 comuni dispongano di RMC di dimensioni

adeguate (rispetto a 8 comuni nel progetto di partecipazione) e solo 67 comuni dispongono di RMC sovradimensionate (rispetto a 87 comuni nel progetto di partecipazione)<sup>2</sup>. Nel frattempo un comune dispone già di una pianificazione locale rettificata.

- L'entità dell'area di insediamento nel Cantone dei Grigioni viene determinata sotto il profilo quantitativo e fissata in maniera vincolante per le autorità.
- Le tematiche "Compensazione di vantaggi e svantaggi derivanti dalla pianificazione" e "Promozione della disponibilità dei terreni edificabili" che costituiscono oggetto della contemporanea revisione LPTC vengono concretizzate per quanto possibile nel Piano direttore, facendo salve eventuali soluzioni divergenti dell'organo legislativo competente per la revisione LPTC (Gran Consiglio).
- Il margine di manovra concesso ai comuni nel rapporto di partecipazione, secondo cui essi possono procedere a raggruppamenti di zone edificabili fino a un ettaro per periodo di pianificazione senza adeguamento della pianificazione direttrice, viene esteso stabilendo ora che è ammesso un ettaro aggiuntivo per trasferimenti di zone edificabili intracomunali senza adeguamento del Piano direttore. Ciò rappresenta un vantaggio in particolare per comuni aggregati o comuni con una moltitudine di frazioni.
- I requisiti minimi posti agli allacciamenti al trasporto pubblico in relazione ad azionamenti vengono adeguati nella zona turistica in modo tale che, a titolo di novità, per tale zona valgano i medesimi requisiti posti alle zone rurali (classe E anziché D). Alla rete per il traffico non motorizzato viene attribuita maggiore importanza.
- Nella scheda tecnica comunale vengono adeguati in parte i parametri impiegati per determinare il grado di sfruttamento delle zone edificabili RMC. In sede di cal-

---

<sup>2</sup> Il numero dei comuni è calato da 114 nel 2016 a 110 nel 2018 e la pianificazione locale Val Müstair non era ancora approvata, motivo per cui la somma dei comuni non è uniforme. In particolare i comuni per cui si suppongono zone edificabili eccessive si sono aggregati.

colo viene tenuto conto della particolare situazione esistente in comuni aggregati eterogenei come Ilanz e Cazis.

- Nel rapporto preliminare della Confederazione la possibilità di dedurre la riserva a lungo termine per comuni con calo continuo della popolazione viene fatta dipendere dal fatto che il Cantone ponga alla base del Piano direttore una previsione prudente riguardo all'evoluzione della popolazione. A seguito del mantenimento dello scenario sull'evoluzione demografica "alto", la riserva a lungo termine non può essere dedotta.
- Il principio guida concernente l'orientamento della capacità comunale in termini di zone edificabili in base alle esigenze viene integrato con l'aggiunta secondo cui anche ai comuni con una popolazione stagnante o in calo viene concessa una riserva adeguata di zone edificabili non edificate.
- Le istruzioni operative concernenti le ubicazioni per attività alberghiere vengono integrate (garanzia del finanziamento di un eventuale smantellamento).
- A titolo di novità, nel Piano direttore sono stati inseriti principi guida e istruzioni operative concernenti la promozione del settore alberghiero e l'aumento dell'occupazione di abitazioni secondarie nonché volti a rafforzare l'offerta di abitazioni primarie in destinazioni turistiche.

#### **4.3 Richieste ed esigenze importanti non tenute in considerazione**

Le richieste e le esigenze più importanti che **non** sono state tenute in considerazione sono le seguenti:

- Richieste riguardanti modifiche della struttura dei centri stabilita nel Progetto territoriale nonché dei principi guida e degli obiettivi corrispondenti.
- Richieste riguardo alla presa a riferimento dello scenario sull'evoluzione demografica medio o basso dell'UST per il calcolo delle dimensioni delle RMC.

- Richieste riguardanti la proroga del termine di cinque anni dalla decisione in merito al PDC-I per la revisione delle pianificazioni locali e regionali.
- Richiesta di dichiarare facoltative le linee guida territoriali comunali, soprattutto per comuni di piccole dimensioni.
- Per quanto concerne la regola di un ettaro per raggruppamenti, richieste secondo cui ai comuni di grandi dimensioni debba essere concesso un trattamento più generoso rispetto ai comuni di dimensioni minori.
- Richieste concernenti la modifica delle densità minime in caso di azzonamenti, cambiamenti di destinazione e aumenti della densità edificatoria (diverse richieste che chiedevano l'incremento o la riduzione delle densità minime).
- Richieste riguardo a un'attenuazione generale dei requisiti minimi posti agli allacciamenti al TP in caso di nuovi azzonamenti (parzialmente tenuti in considerazione per le aree turistiche).
- Richieste di tenere conto delle riserve a lungo termine in comuni con perdurante calo della popolazione in sede di verifica delle dimensioni delle zone edificabili.

## **5. Costi legati all'adeguamento del PDC**

Con il DG n. 821 del 20 settembre 2016, per l'elaborazione del PDC-I è stato definito un limite di spesa di 850 000 franchi. In base a una stima, i costi sono stati ripartiti come segue tra lavori di base e di pianificazione:

- 350 000 franchi per lavori di base (ausili tecnici, analisi, accertamenti).
- 500 000 franchi per i lavori di pianificazione effettivi (elaborazione del Piano direttore, rapporto esplicativo nonché fasi procedurali riguardo al consolidamento politico e dei contenuti).

In base ai costi sostenuti al 31 dicembre 2017 risulta la situazione seguente (vedi in merito anche l'allegato "Riepilogo dei costi concernente i lavori di base e di pianificazione per il PDC-I"):

- le spese per lavori di base (ausili tecnici, analisi, accertamenti) ammontano a 326 000 franchi;
- le spese per lavori di pianificazione sono pari a 366 000 franchi;
- complessivamente al 31 dicembre 2017 i costi ammontavano quindi a 692 000 franchi.

Al momento attuale non tutte le fatture sono state già saldate. Per i lavori ancora da effettuare sono disponibili delle offerte. In base ai costi sostenuti al 31 dicembre 2017 e alle prestazioni offerte per il 2018 si può rilevare che il limite di spesa di 850 000 franchi sarà rispettato. Per quanto concerne la distribuzione stimata dei costi su basi e mezzi pianificatori sono risultati leggeri scostamenti di carattere marginale. È stato possibile coprire tutte le spese nel quadro del preventivo ordinario dell'UST-GR per gli anni 2015 – 2018.

## **6. Effetti finanziari e in termini di personale del PDC-I**

In base alla legge sulla pianificazione del territorio LPT1 sottoposta a revisione e del Piano direttore nel settore insediamento adeguato su tale base, in futuro il servizio specializzato cantonale si troverà a sostenere un considerevole onere supplementare in termini di personale:

- Gestione onerosa del monitoraggio e del controllo ampliati richiesti dalla Confederazione (compensazione RMC, gestione delle superfici zone di lavoro, zona di insediamento, SAC) nonché onere elevato per il reporting alla Confederazione.
- Esigenze accresciute per quanto riguarda l'accompagnamento, l'esame preliminare e l'approvazione dei piani direttori regionali, che avranno un ruolo centrale in relazione all'attuazione della LPT1 nel coordinamento sovracomunale dell'ubicazione e delle dimensioni delle zone edificabili (art. 15 LPT).
- Esigenze sensibilmente accresciute per quanto riguarda l'accompagnamento e la verifica delle pianificazioni locali (ubicazione e dimensioni della zona di insedia-

mento, dimensioni RMC, densificazione centripeta, considerazione degli allacciamenti al TP, ecc.).

- Aumento sensibile del numero di pianificazioni locali e di piani direttori regionali da verificare, tanto più che tutti i comuni e tutte le regioni in un futuro prossimo dovranno rivedere le loro pianificazioni in base alla LPT1.
- Onere maggiore per l'accompagnamento dell'Associazione grigionese per lo sviluppo del territorio nonché di altri organi di pianificazione (ad es. Circolo grigionese dei pianificatori).
- Nuovi oneri in relazione alla compensazione di vantaggi e svantaggi derivanti dalla pianificazione (tra l'altro verifica delle decisioni di determinazione della tassa sul plusvalore, incluso il controllo concernente l'esigibilità in caso di edificazione o alienazione; gestione del finanziamento speciale tassa sul plusvalore). Il relativo onere sarebbe ancora maggiore se nell'ulteriore decorso dovesse risultare che la sovranità fiscale spetta all'UST-GR anziché come previsto ai comuni.

Oltre all'onere supplementare menzionato in precedenza in relazione all'attuazione della LPT1, a livello di personale continua a essere rilevante l'accelerazione auspicata dalla politica delle procedure di approvazione e di autorizzazione di grande rilevanza per i Grigioni come piazza economica.

Complessivamente, tutti i fattori comportano una necessità supplementare di personale in seno all'UST-GR nella misura di tre impieghi a tempo pieno: anche la tematica legata a queste risorse in termini di personale viene affrontata nel progetto posto in consultazione riguardo alla revisione LPTC.

In virtù dell'art. 14 cpv. 2 LPTC

**il Governo decreta:**

1. **L'adeguamento del Piano direttore cantonale** nei capitoli 2 "Politica d'assetto del territorio" e 5 "Insediamento" (PDC-I) del mese di marzo 2018, viene deciso per l'approvazione da parte del Consiglio federale e dichiarato vincolante per le autorità del Cantone dei Grigioni.
2. Il Dipartimento dell'economia pubblica e socialità viene autorizzato a inoltrare il PDC-I di marzo 2018 al Consiglio federale per l'approvazione e a gestire le eventuali trattative con le autorità federali competenti nel quadro della procedura di approvazione e della procedura di epurazione (art. 8 OPTC).
3. Si prende atto del rapporto esplicativo relativo al PDC-I di marzo 2018 nonché del rapporto di partecipazione del 20 marzo 2018.
4. Si prende atto di quanto esposto in merito ai costi per l'allestimento del PDC-I nonché riguardo alle conseguenze del PDC-I in termini di personale.
5. Viene dato incarico all'Ufficio per lo sviluppo del territorio di garantire l'accessibilità del Piano direttore e in particolare anche del rapporto di partecipazione e di occuparsi della gestione e dell'aggiornamento del Piano direttore.
6. Viene dato incarico all'Ufficio per lo sviluppo del territorio di inoltrare il PDC-I ai comuni e alle regioni grigionesi, ai Cantoni e alle regioni confinanti, ai Paesi esteri confinanti nonché alle altre parti interessate dal processo.
7. Comunicazione a:
  - Tutti i Dipartimenti
  - Cancelleria dello Stato
  - Ufficio per lo sviluppo del territorio
  - Dipartimento dell'economia pubblica e socialità (unitamente all'incarto e alla documentazione)



In nome del Governo

Il Presidente:

Dr. Mario Cavigelli

Il Cancelliere:

Daniel Spadin

### Allegati:

1. Testo dell'adeguamento del Piano direttore PDC-I (capitolo 2 e capitolo 5), versione marzo 2018
2. Carta del piano direttore 1:100 000
3. Carta del piano direttore 1: 50 000 (foglio 1 quale esempio)
4. Rapporto esplicativo riguardo all'adeguamento del Piano direttore di marzo 2018
5. Rapporto di partecipazione riguardo all'esposizione pubblica dall'11 novembre 2016 al 16 febbraio 2017, versione del 20 marzo 2018
6. Esempio di una scheda tecnica comunale (Felsberg)
- 7.a Esempio di una scheda tecnica regionale (regione Landquart)
- 7.b Cartina relativa alla scheda tecnica regionale (regione Landquart)
8. Riepilogo dei costi riguardo ai lavori di base e di pianificazione di PDC-I
9. DG n. 895 del 23 settembre 2014: decisione di principio riguardo allo scenario sull'evoluzione demografica
10. DG n. 1183 del 16 dicembre 2014: presa d'atto Progetto territoriale Grigioni
11. DG n. 821 del 20 settembre 2016: presa d'atto stato dei lavori e conseguenze finanziarie; via libera alla consultazione
12. DG n. 770 del 6 settembre 2017: presa d'atto stato dei lavori PDC-I
13. Rapporto preliminare della Confederazione dell'8 giugno 2017